

Dio è l'essere necessario?

Bryce E. Hardy

Introduzione

Il primo passo per rispondere alla domanda se Dio esiste è esplorare l'idea che un Essere Necessario agisca come Prima Causa e fondamento di tutta la realtà successiva. Ciò porta a chiedersi se vi siano ragioni rispettabili per concludere che un tale essere esiste e, se ci sono, se può essere dimostrato che un Dio metafisico è una spiegazione più ragionevole o plausibile di altre ipotesi metafisiche o naturalistiche.¹

Se è così, è razionale che uno creda almeno in una concezione deistica di Dio.²

¹ Non è un requisito che si pensi a un Essere Necessario come un essere metafisico personale rispetto ad altre entità astratte o fisiche. Potrebbe anche essere impersonale a meno che non ci siano ragioni plausibili che diano una giustificazione sufficiente per concludere diversamente. Inoltre, Essere Necessario e Causa Prima sono usati in modo intercambiabile in questo documento.

² Il deismo è la credenza in una mente immateriale suprema come la Causa Prima o l'Essere Necessario che ha creato l'universo, lasciandolo operare secondo leggi fisse della natura senza alcun intervento. Sebbene non sia uguale al Dio del teismo (ebrei, musulmani e cristiani), i suoi attributi condivisi con il teismo includono l'onnipotenza, l'intelligenza, l'autoesistenza, il libero arbitrio e la capacità di ragionare. Tutti questi possono essere dedotti sia dalla natura che dalla logica.

Contingenza e necessità

Un oggetto contingente è un oggetto che potrebbe non essere esistito e, se esiste, dipende sempre causalmente da un evento precedente per giustificarne l'esistenza. Inoltre, non vi è alcun requisito intrinseco che debba esistere. D'altra parte, la Causa Prima è un'entità necessaria. Non può non esistere, né può estinguersi. Lo è sempre stato e lo sarà sempre.

I due tipi di necessità rilevanti per il tema della Causa Prima sono la necessità fisica, detta anche necessità nomologica, e la necessità metafisica, definita anche necessità logica ampia. Entrambi aderiscono alla descrizione di cui sopra ma si differenziano per le seguenti distinzioni.

La **necessità fisica** riguarda solo ciò che può essere descritto all'interno dei mondi materiali. I suoi sostenitori ritengono che sia semplicemente un fatto brutale che la natura esista e debba agire in conformità con le leggi fisiche, pur non richiedendo ulteriori spiegazioni oltre alla sua esistenza materiale.

Al contrario, una **necessità metafisica** sarà definita come "come deve essere il caso" anche se la sua negazione non è una contraddizione logica rigorosa, o in altre parole, una necessità logica rigorosa.³ Si pensa che trascenda e sia il fondamento stesso di ogni necessità fisica.⁴

³ La necessità logica "ampia" differisce dalla necessità logica "rigorosa". Un esempio di ampia necessità logica potrebbe essere: "Tutto ciò che comincia ad esistere ha una causa". Tuttavia, non c'è una rigida contraddizione logica (qualcosa che si autoconfuta) nel dire che qualcosa è nato senza una causa.

⁴ Alcuni esempi di verità metafisiche ritenute necessarie sono gli oggetti matematici, le forme geometriche, le leggi della logica e le leggi della natura. Sembra essere il caso che queste entità ampiamente logiche esistano per una necessità della loro stessa natura al di là dell'universo fisico. Negare questa non è una rigorosa contraddizione logica, come dire $2+2=3$ o che uno scapolo è una donna sposata. Tuttavia, la loro inesistenza è altamente improbabile sebbene sia possibile negarlo.

Spiegazioni concorrenti per la prima causa

Le spiegazioni in competizione per la causa dell'universo sono:

- (1) L'universo è passato eterno.
- (2) Varie ipotesi basate sulla meccanica quantistica.
- (3) Un multiverso potenzialmente infinito.
- (4) Dio.

Esistono anche altre teorie scientifiche. Tuttavia, sono stati in gran parte esclusi dalla scienza tradizionale, specialmente se confrontati con l'evidenza empirica del Big Bang.

C'è stato un inizio? Riassumendo il Big Bang

L'universo ha un passato infinito o è nato un tempo finito? Considerazioni sia scientifiche che filosofiche stabiliscono che l'universo ebbe un inizio in un determinato momento circa 14 miliardi di anni fa. Le teorie iniziali e le successive prove empiriche basate sui calcoli originali della relatività generale di Albert Einstein del 1916 confermano che l'universo aveva effettivamente un inizio specifico. Nel 1927 Georges Lemaître propose che l'universo in espansione di Einstein, se estrapolato a ritroso nel tempo, avrebbe avuto un'origine ultima in un singolo punto di densità, che chiamò l'atomo primordiale.⁵

Fred Hoyle chiamò in modo peggiorativo questa idea il Big Bang.⁶

Solo due anni in seguito l'espansione cosmica prevista da Einstein fu confermata empiricamente quando Edwin Hubble osservò il previsto spostamento verso il rosso cosmologico. La sua osservazione ha verificato che le galassie si stavano innegabilmente allontanando l'una dall'altra.⁷

Poi, nel 1965, Penzias e Wilson scoprirono casualmente la radiazione cosmica di fondo a microonde (bagliore residuo del Big Bang) presso i Bell Labs nel New Jersey. Questa

⁵ Rhodri Evans, *The Cosmic Microwave Background* (Heidelberg: Springer, 2015), 55- 58.

⁶ "Hoyle Scoffs at 'Big Bang' Universe Theory," *Cosmic Times*, 1955, accessed May 30, 2017, https://cosmictimes.gsfc.nasa.gov/online_edition/1955Cosmic/hoyle.html.

⁷ Evans, 50-53; Harry Nussbaumer, "Einstein's conversion from his static to an expanding universe," *European Physics Journal* (2014): 1, accessed May 30, 2017, <https://arxiv.org/ftp/arxiv/papers/1311/1311.2763.pdf>.

scoperta era anche coerente con la singolarità esplosiva che Lemaître aveva precedentemente previsto.⁸

Un'ulteriore conferma arrivò nel 1989 quando la NASA lanciò il satellite COBE per ottenere una visione più chiara della radiazione di fondo. Era inteso che le variazioni di temperatura nelle increspature della radiazione sarebbero state coerenti con l'attrazione della materia, che è il primo passo della formazione della galassia. Non solo il team della NASA, guidato da George Smoot, ha osservato le oscillazioni che stavano cercando, ma è stato anche in grado di vedere che qualsiasi minima variazione avrebbe impedito la formazione di galassie di sorta. Riguardo a questa osservazione, Smoot ha detto: "Se sei religioso, è come vedere Dio".⁹

Stephen Hawking l'ha definita "la scoperta più importante del secolo, se non di tutti i tempi".¹⁰

Questa ultima scoperta dal satellite COBE aggiunge un'approvazione maestosa e certezza quasi scientifica a ciò che era già noto: che l'universo ha avuto un inizio assoluto, a partire dal Big Bang, in cui tutto lo spazio, il tempo e la materia sono stati portati all'esistenza.¹¹

Hawking conferma: "Quasi tutti adesso credono che l'universo e il tempo stesso abbiano avuto un inizio con il Big Bang".¹²

Infiniti reali?

Un altro argomento che dimostra che l'universo deve aver avuto un inizio è che un infinito reale non è possibile. In poche parole, se il passato fosse eterno, non saremmo mai arrivati all'oggi, per l'impossibilità logica di una catena causale infinita. Peter Williams fornisce la seguente illustrazione per aiutare a chiarire il concetto:

⁸ Evans, 78-84.

⁹ Zoë Corbyn, "George Smoot: We mapped the embryonic universe," Guardian, April 19, 2014, accessed April 17, 2017, <https://www.theguardian.com/science/2014/apr/20/georgesmoot-we-mapped-embryonic-universe-nobel-winning-big-bang-cosmos>.

¹⁰ Max Tegmark, *Our Mathematical Universe: My Quest for the Ultimate Nature of Reality* (New York: Vintage Books, 2014), 54.

¹¹ P.C.W. Davies, "Space—Time Singularities in Cosmology and Black Hole Evaporations," in *The Study of Time III: Proceedings of the Third Conference of the International Society for the Study of Time*, ed. J.T. Fraser, N. Lawrence, and D. Park (New York: Springer Science, 1978), 78-79; Stephen Hawking, "The Beginning of Time," Stephen Hawking: The Official Website, 1996, accessed May 30, 2017, <http://www.hawking.org.uk/the-beginning-of-time.html>.

¹² Stephen Hawking and Roger Penrose, *The Nature of Space and Time*. (Princeton: Princeton University Press, 1996), 20.

Supponiamo che io ti chieda di prestarmi un certo libro, ma tu dici: "Non ho una copia in questo momento, ma chiederò al mio amico di prestarmi la sua copia e poi te la presterò" il tuo amico ti dice la stessa cosa e così via. Due cose sono chiare. Primo, se il processo per chiedere in prestito il libro va all'infinito, non lo avrò mai. In secondo luogo, se ottengo il libro, il processo che mi ha portato a ottenerlo non può essere andato avanti all'infinito. Da qualche parte lungo la linea delle richieste di prendere in prestito il libro, qualcuno aveva il libro senza doverlo prendere in prestito.¹³

Allo stesso modo, se ogni oggetto contingente presente, compreso il tempo, apparentemente avesse ricevuto la sua esistenza da qualcosa di anteriore all'infinito attraverso l'eternità passata, allora il presente non avrebbe mai potuto essere creato. In conseguenza degli argomenti di cui sopra, è ragionevole concludere, sia scientificamente che filosoficamente, che l'universo non è passato eterno ma invece deve aver avuto un inizio. Tuttavia, è valido considerare il Big Bang come la Causa Prima, o c'è qualcosa di più fondamentale al di là di esso? Poiché sia la scienza che la filosofia si occupano di inferenze causali, è naturale cercare una risposta a quella che è considerata "la prima di tutte le domande".¹⁴

Teorie quantistiche

Nel 2013 il cosmologo Lawrence Krauss ha affermato di avere la risposta nel suo libro bestseller, *Un universo dal nulla: perché c'è qualcosa piuttosto che niente*. Spiega che la scoperta del campo quantistico ha "prodotto un nuovo straordinario supporto all'idea che il nostro universo sia nato proprio dal nulla".¹⁵

Krauss spiega come lo spazio vuoto non sia affatto vuoto, ma sia invece permeato di energia fluttuante sotto forma di materia e antimateria.

Prima del Big Bang, materia e antimateria si cancellavano a vicenda, lasciando un livello di energia pari a zero chiamato "perfetta simmetria". In questo stato, le particelle virtuali sono entrate e uscite liberamente dall'esistenza senza violare la conservazione dell'energia. Tuttavia, l'eventuale decadimento nel campo energetico era inevitabile, portando a un campo quantistico instabile, creando così una leggera asimmetria della materia rispetto all'antimateria. Fu in un tale punto di irregolarità che si dice che l'universo sia nato attraverso

¹³ 3 Peter S Williams, *A Faithful Guide to Philosophy: A Christian Introduction to the Love of Wisdom* (Milton Keynes: Paternoster, 2013), under "Chp. 4," accessed April 23, 2017, https://books.google.com/books/about/A_Faithful_Guide_to_Philosophy.html?id=DCEVL-8d-J4C

¹⁴ Martin Heidegger, *Introduction to Metaphysics*, 2nd Edition. (New Haven: Yale University Press, 2014), 1.

¹⁵ Lawrence M. Krauss, *A Universe from Nothing: Why There Is Something Rather Than Nothing*. (New York: ATRIA, 2012), xxvii.

una massiccia esplosione, diffondendosi uniformemente in tutte le direzioni per creare il nostro universo conosciuto.

Sebbene sia una spiegazione affascinante, la teoria quantistica di Krauss come descrizione della causa materiale dell'universo ha problemi fondamentali che la rendono una spiegazione insufficiente delle origini ultime. In primo luogo, non affronta la causazione efficiente. Questa teoria si limita a respingere la questione di un passo materiale, dalla fisica classica al livello quantistico, ma non fa nulla per affrontare le domande "prima di tutto". Ci si potrebbe ancora chiedere, da dove ha avuto origine il campo quantistico? Cosa o chi l'ha formato? Perché prende la forma che ha? Pertanto, la teoria di Krauss, sebbene una possibile spiegazione materiale del Big Bang, non affronta ancora ciò che è fondamentale rilevante per la questione della Causa Prima.

La seconda complicazione, collegata alla prima, è l'equivoco di Krauss sulla parola "niente". È comprensibile il motivo per cui Krauss si riferisce al campo quantistico come "nulla" in senso materiale, in quanto è privo degli elementi più grandi a cui si pensa quando descrive la materia fondamentale dell'universo. Tuttavia, l'uso pieno e completo della parola "nulla" significa "nulla"; è quindi un termine di negazione universale. Pertanto, il "nulla" di Krauss come "qualcosa" non può sostituire un Essere Necessario. Pertanto, come il primo problema, un campo quantistico non è una spiegazione adeguata per il significato ultimo a causa del fatto che si imbatte nei problemi di un universo eterno che sono stati affrontati in precedenza.

Terzo, poiché Krauss riempie "nulla" con "qualcosa", si trova di fronte a una contraddizione logica. Il campo quantistico, come energia e materia, risiede sia nello spazio che nel tempo. Tuttavia, se il Big Bang è l'inizio assoluto di tutto lo spazio, il tempo e la materia, allora il campo quantistico non sarebbe ancora esistito per creare se stesso. Pertanto, impiegare la meccanica quantistica in qualsiasi forma come candidato per una Causa Prima è un teoria incoerente.¹⁶

Il "nulla più fondamentale" delle entità astratte

Nel suo libro, Krauss alla fine ammette la debolezza di postulare la sua prima forma di nulla discussa sopra come la prima realtà necessaria non contingente. In alternativa, propone una seconda definizione di "nulla", che chiama "nulla più fondamentale", prima di postulare finalmente un multiverso. Riguardo alle entità astratte della matematica e alle leggi della natura, Krauss scrive:

Non ho affrontato direttamente... le questioni di cosa sarebbe potuto esistere, semmai, prima di tale creazione, quali leggi governassero la creazione, o, più in generale, non ho discusso ciò che alcuni potrebbero considerare la questione della Causa Prima. Una risposta semplice è ovviamente che o lo spazio vuoto o il nulla più

¹⁶ Allo stesso modo, qualsiasi spiegazione naturalistica sarebbe una contraddizione logica. Se lo spazio, il tempo e la materia non sono esistiti fino a dopo il Big Bang, è incoerente postulare qualsiasi tipo di spiegazione naturale in quanto la natura non è stata ancora creata.

fondamentale da cui lo spazio può essere sorto, preesistente ed è eterno. Tuttavia, per essere onesti, questo fa sorgere la possibile domanda, che potrebbe ovviamente non essere risolvibile, su cosa, se non altro, abbia fissato le regole che hanno governato tale creazione” (enfasi mia).¹⁷

Krauss qui introduce la domanda su cosa potrebbe essere esistito prima della creazione. Di conseguenza, il suo nuovo suggerimento crea inizialmente una contraddizione. Fino a questo punto, Krauss ha sostenuto la sua prima definizione di *nulla* per mostrare che invocare Dio come Essere Necessario è obsoleto.

Tuttavia, qui nell'ultimo capitolo, riconosce la sua incapacità di rispondere a tre domande eccezionalmente importanti e fondamentali in quanto si riferiscono alla Causa Prima:

(1) cosa potrebbe essere preesistente prima della creazione dello spazio vuoto; vale a dire, il campo energetico di Higgs che presumibilmente ha portato all'esistenza del Big Bang?

(2) Quali erano le leggi che governavano la creazione?

(3) E cosa fissava quelle leggi?

È sconcertante quindi che il riconoscimento di Krauss stesso minacci completamente la conclusione di Richard Dawkins nella postfazione del libro in cui proclama sfacciatamente: «Anche l'ultima carta vincente rimasta del teologo, *'Perché c'è qualcosa piuttosto che niente?'* si avvizzisce davanti ai vostri occhi mentre leggete queste pagine».¹⁸

Il multiverso

Sebbene Krauss abbia introdotto quello che potrebbe essere considerato un Essere Necessario con il suo "nulla più fondamentale", non si impegna completamente con il concetto. Piuttosto, propone il multiverso come alternativa per ricoprire il ruolo. Tuttavia, se si dimostrasse l'esistenza del multiverso, non potrebbe ancora soddisfare il ruolo di Essere Necessario. Anche in questo caso, questa soluzione spinge semplicemente indietro la ricerca di un altro passo, con gli stessi problemi dell'eternità passata e della causalità efficiente ancora attaccati. Per quanto riguarda un universo o un multiverso, il teorema di Borde-Guth-Vilenkin conferma che lo spazio e il tempo hanno avuto un inizio assoluto indipendentemente da dove sono iniziati e non possono estendersi all'infinito nell'eternità passata.¹⁹

¹⁷ Krauss, 174.

¹⁸ Krauss, 191.

¹⁹ Arvind Borde, Alan Guth, and Alexander Vilenkin, "Inflationary spacetimes are not past-complete," arXiv.org (January 14, 2003): 1, accessed April 17, 2017, https://arxiv.org/PS_cache/gr-qc/pdf/0110/0110012v2.pdf.

Di conseguenza, qualsiasi universo che si trova in uno stato di espansione cosmica richiede un inizio assoluto, compreso il multiverso proposto. Vilenkin afferma inoltre che il teorema "sembra chiudere completamente quella porta" su qualsiasi nozione che tenti di evitare un inizio assoluto.²⁰

Anche Krauss è consapevole di questa sfida; in un momento di sincerità ammette: "L'apparente necessità logica della Causa Prima è un problema reale per qualsiasi universo che abbia un inizio" (enfasi mia).²¹

Proposte metafisiche

Come risultato dell'esclusione del passato eterno e del riconoscimento delle incongruenze logiche inerenti alle spiegazioni fisiche, troviamo che postulare un'entità metafisica è una valida proposta. Sono plausibili due suggestioni: o un oggetto astratto come la matematica e le leggi della natura (il "nulla più fondamentale" di Krauss), oppure una mente non fisica. Sia che la matematica e le leggi della natura controllino i processi fisici o semplicemente li descrivano, sono causalmente impotenti riguardo alla creazione della materia. Un ponte da un'astrazione insensata alla legge e all'ordine precisi del regno fisico può essere escluso come altamente improbabile. Questo lascia la seconda proposta, una mente non fisica, come opzione rimanente. Tuttavia, si potrebbe accusare questa opzione di applicare il ragionamento del "Dio delle lacune"? Usa semplicemente un Dio deistico per riempire ciò che non è ancora noto? È una domanda giusta che merita una risposta. Se si trae la conclusione che un Dio è responsabile della causa unicamente a causa della mancanza di comprensione dell'universo, allora si commette l'errore informale del ragionamento del divario. D'altra parte, se diverse ragioni plausibili portano alla conclusione che un Dio è il candidato più probabile, quella è una forma di ragionamento induttivo. In altre parole, non si può semplicemente dire: "Non lo so... quindi Dio". Ma si può dire: "Ecco alcune ragioni plausibili per la mia conclusione". Anche se la conclusione può essere sbagliata, non è un "ragionamento del divario" ma un'inferenza basata sull'evidenza.

Sebbene Krauss non accetti Dio come Causa Prima, non offre alternative plausibili. Si accontenta di dire semplicemente: "Non conosciamo tutte le risposte", principalmente perché respinge a priori qualsiasi cosa metafisica, cercando invece solo una causa fisica

²⁰ Alexander Vilenkin, "Quantum cosmology and eternal inflation," arXiv.org (April 18, 2002): 1, accessed April 17, 2017, <https://arxiv.org/pdf/gr-qc/0204061.pdf>.

²¹ Krauss, 173.

inesistente che va contro le leggi della logica che Krauss ha precedentemente dimostrato e ammesso.²²

Di conseguenza, è Krauss che potrebbe essere quello accusato di "ragionamento lacunoso", oltre a porre la questione. Dopotutto, sta dicendo: "Non lo so... quindi scienza/non Dio" e presumendo in gran parte una causa fisica deve essere la spiegazione, sebbene rimanga in contrasto con le regole della logica. Tuttavia, ne copre alcuni dicendo: "Sulla base della sola logica non si può escludere una tale visione deistica della natura".²³

Conclusione

Non solo non si può escludere una spiegazione deistica della natura, ma è non razionale non farlo. Che l'universo abbia avuto un inizio assoluto è sia filosoficamente che scientificamente valido. Le proposte quantistiche, insieme a tutte le altre suggestioni fisiche, sono logicamente incoerenti come candidate all'inizio assoluto poiché ciascuna risiede già nell'universo che apparentemente ha creato. Inoltre, un multiverso, che esista o meno, non annulla i problemi inerenti all'eternità passata e a una singolarità richiesta. Infine, invocare di per sé leggi astratte della matematica o della natura è insufficiente in quanto queste non hanno poteri di creazione materiale. Nessun meccanismo fa da ponte tra un'astrazione insensata e il mondo materiale. Di conseguenza, un'alternativa rimane come prima realtà, non contingente e necessaria: un Dio onnipotente, immateriale, senza spazio e senza tempo la cui intelligenza è il fondamento di tutte le leggi della natura e della natura stessa. Anche se un tale argomento non è completamente coercitivo, è più ragionevole e plausibile di qualsiasi attuale proposta fisica, ed è pienamente razionale quando si fa appello a una concezione deistica di Dio come prima realtà non contingente; l'Essere Necessario.

Fonte:

<https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1016&context=lujpr>

<https://digitalcommons.liberty.edu/lujpr/vol3/iss1/4/>

²² Krauss, 18.

²³ Krauss, 173.